

APPENDICE TERZA
Nota per la lettura delle carte

Le carte inserite in questo volume non si propongono tanto il fine di una rappresentazione cartografica a sé quanto quello di aiutare il lettore e lo studioso a disporre di uno strumento ausiliario di quanto si dice nel testo. Anche da questo punto di vista più limitato, sono, tuttavia, necessari alcuni chiarimenti.

1. Per la costruzione delle quattro carte feudali, sono servite di base le indicazioni dei relevi per quelle relative ai primi del secolo XVI e, invece, la *Nova Situatione de' Pagamenti Fiscali [...]* dal primo di Settembre 1648 avanti [...], Napoli 1652, e la *Nova Situatione de' Pagamenti Fiscali [...]* dal primo di Gennaio 1669 avanti [...], Napoli 1670, per quelle relative alla metà del secolo XVII. Le quattro carte danno il contorno delle maggiori signorie feudali, con esclusione - quindi - sia delle baronie minori che dei feudi rustici e, soprattutto, rinunciando ad esprimere graficamente il vario complesso dei diritti feudali gravanti su ciascuna terra. In tal modo, le carte esprimono - mi pare - con efficacia il processo di progressiva riduzione dell'ambito a cui originariamente si estendevano i domini del grande baronaggio e di frammentazione e di moltiplicazione dei titoli feudali, che, tuttavia, come si vede, è in Calabria, alla metà del secolo XVII, ancora lento. In altre regioni il processo può essere stato più rapido ma è indubbio che ovunque è il periodo posteriore alla metà del secolo XVII a vedere il massimo sviluppo del fenomeno. Le carte non

esprimono, invece, il processo di estensione delle competenze baronali per acquisto o concessione, che è stato illustrato nel testo e che è così importante per la ricostruzione e il giudizio sul feudalesimo napoletano nell'età moderna. Rappresentandolo con l'attribuire, ad esempio, vari colori e simboli ai singoli diritti feudali, si vedrebbe l'aspetto della carta a metà del secolo XVII più omogeneo e più denso che ai primi del secolo XVI.

Un altro passo importante sarebbe quello di definire le *enclaves* costituite nell'ambito delle signorie maggiori e delle terre demaniali dai feudi rustici e dalle signorie minori. Ma a questo scopo, oltre il superamento di gravi problemi di topografia e di toponomastica, sarebbe necessaria una rappresentazione su scala sufficientemente piccola, data l'estensione talora assai ridotta di tali signorie.

Affinché non manchi, tuttavia, completamente un'indicazione in tal senso diamo qui di seguito l'elenco dei feudi minori e rustici e dei diritti feudali detenuti da titolari diversi dai signori delle singole terre, quale risulta dalla citata *Situatione* del 1648.

FEUDI MINORI E RUSTICI

<i>Circoscrizione e Titolare</i>	<i>Beni posseduti</i>
Amantea	
Carlo Fava di Cosenza	Due mulini e terra
Sila di Cosenza	
Dott. Geronimo Schettino	Fondo di Capalvo alias delli Confini
Martirano	
Gio. Battista Scaglione	Casale di Pittarella
-	
Epaminonda Ferraro	Terra di Cinga
Pietrapaola	
Lelio Pipino	Feudo di Bafacchia
Regina	
Violante Cavalcante	Casali di Santa Maria della Rota e Mangolavita
Rossano	
Ippolito e Virgilia Caposacco	Feudo di S. Giovanni della Foresta alias Piacenza
Rende	
Francesco Maria Garritano	Feudo delli Scucchi e feudo di Stefanizzi

Rende		
Gio. Alfonso Cannataro		Feudo de Scavellis
Scala		
Giovanni Interzato		Feudo di Pipino
Scigliano e Taverna		
Agostino de Stocco		Feudi di Notar Roberto de Acris e de Petruitiis
?		
Francesco Cavalcante		Feudo di Bazzella
?		
Francesco Spinelli, marchese di Fuscaldo		Feudo della Pollosene
?		
Angelo Matera		San Biase
?		
Giovanni di Ciaccio ed eredi di Laura di Ciaccio		?
Cosenza		
Isidora Gallo		Feudo delli Campitelli
?		
Tommaso Parise		?
?		
Lucio e Maria Scaglione		Parte del feudo di Spina
?		
Gio. Leonardo Inventre e Ottavio d'Urso		Parte del feudo di Spina
?		
Antonio d'Aragona, duca di Montalto		Terra di San Maurello
Arena, Mileto e Borrello		
Federico Colonna di Paliano		Feudi di Riguse, delli Scudieri e Scaraviacona
Belcastro		
Carlo Mandarino		Feudo di Magliacane
Belcastro		
Giuseppe Ferraro		Feudo di Clime
Belcastro		
Isabella Morella		Feudo di Botticella
Belcastro		
Gio. Vincenzo Poerio		Metà del feudo di Scalpa
Belcastro		
Scipione Imperato		Giardino con gelsi, vigna e mulino
Briatico		
Massimiliano Fazzali		Feudo di Malatacca alias Fazzali
Briatico		
Francesca Borghese		Feudo di Altavilla

Catanzaro Baldassarre Arciero	Feudo di Sant'Anastasia alias Balduino
Catanzaro Francesco Moniardo di Taverna	Feudi di Messergiovanni
Catanzaro Fortunato de Nobilibus	Terra e castagneto
Catanzaro Giacinto Grimaldi	Feudo di Ypati
Taverna Francesco Moniardo di Taverna	Parte del feudo di Gualtiero
? Giovanna Ruffo, marchesa di Licodia	Feudo di Crepacore
Castelvetere e Roccella Eleonora Grasso di Catanzaro	Feudo di Coclonza Siscina e Piano
Crotone Muzio Protospataro	Feudo di Cronito
Crotone e Cutro	Feudo di Longano alias Perrotta seu la Gabella di Capodiferro
Crotone Gio. Dionisio Soriano	Feudo della Piscina
Feroletto di Nicastro Gio. Geronimo Pisano	Mulino e Territorio di Remaci Albona
? Ettore Pignatelli, duca di Monteleone	Feudi di Gio. Antonio Morano e di Santa Venere
Mileto Massimiliano Fazzali	Feudo di Calino
Mesoraca Orazio Albertino	Feudo di Franchino
Crotone Marcello Ferraro	Feudi di Gariglietto e Massanova, di Lovello de Perrotta e Macchia di Fasano
Soverato Francesco Pepe	Feudo di Sant'Attanasio
Taverna Troiano Carafa	Feudi di Poerio, Baldella, Rodio e Bisenti e terza parte del feudo di Spatafora
Polistena	

Diana Asciutta Taverna e Scigliano Pompeo Mazza	Feudo delli Miglioni
Taverna Gio. Maria e Achille Poerio, Matteo Marchesino, Marco Mandarino, Ferrante del Prete, Gio. Bernardino Marchese e fratelli, Bernardino Mandile e Donato Vincenzo Blasco	Metà dei feudi di Notar Roberto de Acris e de Petrutii
Taverna Marcantonio, Federico e Pietro de Blasco	Feudo di Riccio
Taverna Carlo e Vincenzo Marincola	Feudo di Donna Gubitosa
Taverna Ferrante e Alfonso Poerio	Metà dell'ottava parte dei feudi di detti de Poerii
Taverna Aurelio Marincola	Metà dell'ottava parte dei feudi di detti de Poerii
Taverna Lattanzio e Gio. Andrea Rocca, Beatrice Cubella, Gio. Domenico Longo e Domenico Teotino	Feudo di Frosino
Taverna Cesare Teodonico	Feudo di Rocca
Taverna Sigismondo Carrapesta	Metà del feudo dei Monti
Taverna Ascanio Pistoia di Catanzaro	Metà del feudo dei Monti
Taverna Scipione, Fabio, Francesco, Bartolo e Domenico Maldotti, Tommaso Casazzone e Venceslao Ferraro	Feudo di Acri
Tropea Scipione del Duca	Feudo dei Quartieri
Tropea Ottavio Toraldo	Feudo di Montalto olim detto del Conte
Tropea Petrillo Plutino	Feudo di Plutino seu lo Tino
Stilo Camilla Morano	Due parti del feudo di Plutino
	Feudo di Borgorosso

Squillace	
? Giovanna Vela	Feudo di Canna e Turchisi
? Diego Marincola	Feudo di Palormita seu Malatino
Simeri	
Pietro Paolo de Somma	Feudo di Cali
Simeri	
? Gio. Antonio Iovino U.I.D.	Feudo di Messerruggiero
? Gio. Dionisio Soriano	Feudo di Aprigliano
? Ascanio Rocca	Feudo di Giuda
? Monastero di Santo Stefano del Bosco	Feudo di Saginario
? Gaspare Tirolo	Feudo di Ceppo
? Francesco Foti	Feudo di Anomeri
? Francesco Presizze	?
? Geronima Carafa	Feudo di S. Nicola Lupinaro di Penna
? Gio. Pietro Bova	Feudo di Attafa
? Geronimo d'Attafa	Feudo di Mariscotto
San Martino	
Gio. B. Sanseverino	Feudo di Mandarino
Tropea	
? Gio. Luise Frezza, Berta d'Aflitto e Nicola Villano	Vigne nel feudo di Galliopa
? Beatrice Rocca di Catanzaro	Feudo di Molina
? Dottor Geronimo e Paolo Marincola	Feudo di Lochitello o Architello
? Gio. Alfonso Rocca	Feudi di Amato e Tornafranza
? Pietro d'Aragona di Ayerbo, marchese di Grotteria	Feudo di Odorisio di Pace e feudi che furono di Ettore di Gaeta e Sancio d'Ayerbo
? Francesco Godano U.I.D.	Feudo di Strafolia alias di Donna Cecilia

?	Marcantonio Barletta	Feudo dell'Ammirato
?	Francesca Borgia d'Aragona, principessa di Squillace	Feudo di Caria
Galatro		
	Giovanni Ramires	Feudo di Prateria
?	Roberto Moniardo di Taverna	Feudo che possiede Scipione Porzio
?	Annibale Soriano	Feudo della Carrubba
Taverna		
	Tommaso Casazone di Taverna	Feudo di Maldotto
	Nicotera e Motta Filocastro	
	Gio. B. Toraldo	Feudo di Giuseppe alias la Pugliese

DIRITTI FEUDALI

<i>Terra e Titolare</i>	<i>Diritto posseduto</i>
Vaccarizzo in Montalto	
Francesco Beffa	Portolania
Crucoli	
Carlo d'Aquino	Portolania
Cosenza	
Vittoria Monaco	Bagliva
Cosenza	
Isabella Migliarese e Fabrizio Sanseverino	Gabella dello scannaggio
Casali del Manco di Cosenza	
Ippolita Pagano	Bagliva
Crisma	
Maurizio Moles	Portolania
Nocera Terinese	
Università di Nocera	Portolania
Rosito	
Università di Rosito	Portolania e giurisdizione delle seconde cause civili, criminali e miste
Pietramala	
Università di Pietramala	Tutte le entrate feudali
Rossano	
Geronimo Rocca	Scannaggio
Paludi	

Geronimo Rocca	Scannaggio
Bianco e Caraffa del Bianco	
Notar Gio. B. Perrone	Portolania
Belcastro	
Scipione Imperato	Bagliva
Bova	
Università di Bova	Portolania
Catanzaro	
Fortunato de Nobilibus	Bagliva, scannaggio, prime e seconde cause, dogana e ufficio del pagliaminuta
Catanzaro	
Marcantonio Rocca	Vicesecrezia del fondaco
Condoianni	
Giulio Gliez	Portolania
Chiaravalle	
Università di Chiaravalle	Portolania
Fiumara di Muro	
Università di Fiumara	Portolania
San Roberto	
Casale di San Roberto	Portolania
Gagliato	
Gio. Geronimo Morano	Seconde cause, portolania e zecca
Careri	
Sigismondo de Loffredo e conte di Oppido	Portolania
Melicuccà del Priorato	
Ottavio Mangiarva	Portolania
Motta Bovalina	
Sigismondo de Loffredo	Portolania
Montesoro	
Ettore Pignatelli, duca di Monteleone	Giurisdizione delle seconde cause, portolania e zecca
Mottagioiosa	
Michele Zazzara	Portolania
San Giorgio e Polistena	
Geronimo Ambesio	Portolania
San Floro	
Francesca Borgia d'Aragona, principessa di Squillace	Portolania
Torre di Bruzzano	
Gio. Lorenzo Toscano	Portolania
Potomia	
?	Portolania
Plaisano	
Lucrezia e Caterina Tomacelli	Portolania
Reggio	

Eleonora d'Alimena	Bagliva e scannaggio
Galatro	
Giovanni Ramires	Giurisdizione criminale
da Pentidattilo fino a Rosito	
Giovanna Ruffo, marchesa di Licodia	Ancoraggio

Come si vede, anche da questo punto di vista la diversità rilevata tra le due province calabresi sussiste e, in linea di massima, la provincia meridionale presenta una maggiore frammentazione della struttura feudale. In ogni caso, però, le due province nel loro insieme appaiono ancora lontane, a metà del secolo XVII, dalla frammentazione ben più avanzata che sarebbe possibile rilevare in altre province del Regno. Infine, ad integrazione del quadro del possesso dei diritti feudali e a dimostrazione della complessità acquistata dalla proprietà feudale nelle singole terre, diamo qui un elenco dei diritti feudali posseduti dai titolari delle singole terre secondo la *Situatione* del 1648.

<i>Terra e Titolare</i>	<i>Diritti</i>
Amantea	
Demaniale	Zecca e portolania
Albidona	
Castrocucco	Portolania e giurisdizione delle seconde cause civili, criminali e miste
Aieta	
Cosentino	Portolania, giurisdizione delle seconde cause e zecca
Aiello	
Cibo	Giurisdizione delle seconde cause
Castiglione Marittimo	
d'Aquino	Giurisdizione delle seconde cause
Carolei	
d'Alarcon	Giurisdizione delle seconde cause
Cerenzia	
Spinelli	Giurisdizione delle seconde cause
Domanico	
d'Alarcon	Giurisdizione delle seconde cause
Fuscaldo	
Spinelli	Portolania
Guardia	
Spinelli	Portolania
Lago e Laghitello	
Cibo	Giurisdizione delle seconde cause
Melissa	

Campitelli	Portolania
Mendicino d'Alarcon	Giurisdizione delle seconde cause
Rende d'Alarcon	Giurisdizione delle seconde cause
San Fele d'Alarcon	Giurisdizione delle seconde cause
Scalea Spinelli	Portolania e giurisdizione delle seconde cause civili, criminali e miste
Santa Caterina de Pactis	Portolania
San Giovanni in Fiore Abate Commendatario	Giurisdizione delle prime e seconde cause
Amendolea Ruffo	Giurisdizione delle seconde cause, portolania e zecca
Anoia Ruffo	Giurisdizione delle seconde cause, portolania e pesi e misure
Badolato Ravaschieri	Portolania
Bagnara Ruffo	Zecca di pesi e misure
Borrello Pignatelli	Portolania e zecca
Cosoleto Ruffo	Portolania
Cotronei Moles	Portolania
Castelminardo Pignatelli	Giurisdizione delle seconde cause, portolania e zecca
Motta di Feroletto Pignatelli	Giurisdizione delle seconde cause, portolania e zecca
Grotteria Carafa	Giurisdizione delle seconde cause
Gioia Grimaldi	Giurisdizione delle seconde cause
Ioppolo Ruffo	Giurisdizione delle seconde cause e zecca
Monteleone Pignatelli Marcellinara	Portolania e zecca

Sanseverino	Portolania
Motta di Bruzzano Staiti d'Aragona	Portolania
Monasterace Galeota	Portolania
Mesuraca Spinelli	Giurisdizione delle seconde cause
Mesiano Pignatelli	Portolania e zecca
Motta Filocastro Pignatelli	Giurisdizione delle seconde cause, portolania e zecca
Mottagioiosa Caracciolo	Giurisdizione delle seconde cause
Sellia Sersale	Giurisdizione delle seconde cause, portolania e zecca
Terranova Grimaldi	Giurisdizione delle seconde cause
Potomia Gambacorta	Bagliva e catapania
Rosarno Pignatelli	Portolania e zecca
Seminara Demaniale (in contestazione con gli Spinelli)	Giurisdizione delle seconde cause, portolania e zecca
Scilla Ruffo	Portolania, pesi e misure, giurisdizione delle seconde cause e gabella dei legnami
Santa Caterina d'Averno	Portolania e giurisdizione delle seconde cause
Simeri Sergio	Portolania
Catona Ruffo	Gabella di Catona

Si tenga presente che i diritti feudali testé elencati sono quelli per i quali si pagava l'adoa. Altri erano, invece, in privilegio e non appaiono quindi nella *Situatione*, dalla quale i dati riferiti sono stati tratti. Comunque, si veda, sull'argomento, quel che si è detto sopra, pp. 83 sgg. e pp. 297 sgg.

2. Per i criteri seguiti nella costruzione della carta demografica si

veda sopra, n. 21 p. 136. Ecco qui, invece, l'elenco delle terre comprese in ciascuna delle zone delimitate nella cartina, per le quali cfr., sopra, gli specchietti a p. 136 e p. 138.

AMANTEA - Amantea, Belmonte, Fiumefreddo, Longobardi, Falconara, S. Lucido, Paola, Fuscaldo, Guardia, Acquappesa, Cetraro, Bonifati, Sanginetto, Belvedere, Buonvicino, Diamante, Maierà, Grisolia, Cipollina, Verbicaro, Orsomarso, Scalea, Santa Domenica, San Nicola Arcella, Praia a Mare, Aieta, Tortora, Abbatemarco, Cirella, Lago, Laghitello, Aiello, Castiglione, Motta di Savutello, Pietramala.

ROCCA IMPERIALE - Rocca Imperiale, Nocera, Canna, Oriolo, Montegiordano, Rosito, Amendolara, Castroregio, Alessandria, Albidona, Plataci, Trebisacce, Cerchiara, Civita, San Lorenzo, Bollita, Casalnuovo.

COSENZA - Cosenza, Castiglione, San Benedetto, Zumpano, Rovito, San Pietro, Corno e Lappano, Celico, Spezzano Grande, Spezzano Piccolo, Pedace, Pietrafitta, Aprigliano, Fellingone, Mangone, S. Stefano, Rogliano, Carpanzano, Malvito, Crepesito, Laurignano, Tessano, Dipignano, Donnici, Paterno, S. Giovanni in Fiore.

BISIGNANO - Laino, Papisidero, Mormanno, Morano, Castrovillari, Frascineto, S. Basile, Saracena, Cassano, Lungro, Firmo, Acquafredda, S. Donato, Altomonte, S. Sosti, Mottafollone, S. Agata, Malvito, S. Caterina, Rogliano, S. Marco, Cervicati, Mongrassano, Cerzeto, Torano, S. Martino, Rota, Lattarico, S. Benedetto Ullano, S. Lorenzo del Vallo, Spezzano Albanese, Terranova, Tarsia, S. Sofia, S. Demetrio, S. Giorgio, Corigliano, Vaccarizzo, Acri, Bisignano, Luzzi, Rose, Regina, Policastro.

ROSSANO - Rossano, Paduli, Longobucco, Cropalati, Crosia, Calopezzati, Caloveto, Pietrapaola, Bocchigliero, Campana, Scala, Cariati, Terravecchia, Crucoli, Cirò, Umbriatico, Verzino, Casabona, Strongoli, Melissa, Cerenzia, Caccuri, S. Nicola dall'Alto, Belvedere di Spinello, Rocca di Neto, San Mauro.

MONTALTO - Montalto, San Fele, Rende, Castrofranco, Cerisano, Mendicino, Carolei, Domanico, Grimaldi, Martirano, Motta S. Lucia, Conflenti, S. Mango d'Aquino, Nocera, Scigliano.

POLISTENA - Polistena, Soreto, Caridà, Arena, Soriano, Vallelonga, Belforte, Filogaso, Terranova, San Giorgio, Oppido, Sinopoli, Settignano, S. Cristina, Borrello, Seminara, Anioia, Plaisano,

Galatro, Cosoleto, Feroletto della Chiesa, Melicuccà, Cinquefrondi, Castellace, S. Pietro.

NICASTRO - Nicastro, Maida, Lacconia, Feroletto di Nicastro, Monterosso, Polia, Montesoro, Rosarno, Monte Leone, Stefanconi, Zangarone, Sant'Onofrio, Nicotera, Scilla, Bagnara, Tropea, Panaia, Ioppolo, Briatico, Mesiano, Filocastro, Calimera, San Calogero, Pizzo, Rocca d'Angitola, Montesanto, Francavilla, Sant'Eufemia, Gioia, Castelminardo, Seminara, Palmi, Mileto, Francica.

REGGIO - Reggio, Sant'Agata, Cardeto, San Demetrio, Mottarossa, S. Leo, Anomero, Fiumara di Muro, S. Roberto, Calanna.

ROCCELLA - Montebello, Motta S. Giovanni, Sant'Aniceto, San Lorenzo, Pentidattilo, Crepacore, Sant'Andrea, Mottagioiosa, Siderno, Casal Carafa, Staiti, Bianco, Amendolea, Rigudi, Roccaforte, Galliano, Grotteria, Bivongi, Careri, Monasterace, Planica, Bova, Castelvete, Roccella, Badolato, Sant'Andrea, S. Caterina, Stilo, Gerace, Condojanni, Brancaleone, Palizzi, Motta Bovalino, Potomia, Torre di Bruzzano, Motta di Bruzzano.

SQUILLACE - Squillace, Pallagorio, Calandra, San Floro, Girifalco, Palermiti, Centrica, Olivadi, S. Vito, Chiaravalle, Gagliato, Petrizzi, Montepaone, Gasperina, Montauro, Stalatti, Soverato, Cardinale, Davoli, San Sosti, Spadola, Serra, Argusto, Amaroni, Borgia, Brognaturo, Satriano.

CATANZARO - Catanzaro, Taverna, Gimigliano, Tiriolo, Marcellinara, Zagarise, Sellia, Simeri, Settingiano, Serrastretta, Miglierina, Amato.

CROTONE - Crotone, Torre d'Isola, Le Castella, Cutro, S. Giovanni Minagò, Papanice, S. Mauro, S. Severina, Roccabernarda, Policastro, Cropani, Mesoraca, Belcastro, Cotronei, Scandale, Marcedusa, Massanova.

Quando non sono elencati, i casali di ciascuna terra si intendono compresi in essa.

3. Lo «schema di utilizzazione del suolo calabrese alla fine del secolo XVI» non pretende di essere null'altro che - appunto - uno schema, che permetta di cogliere, nel suo insieme, nei suoi lineamenti più essenziali, l'ordinamento colturale della regione e le zone che, in linea di larga massima, ne risultano evidenziate.

Per costruire lo «schema», siamo partiti dal foglio n. 20

(Milano, 1956) della *Carta della utilizzazione del suolo d'Italia*, edita dal Touring Club Italiano, sotto gli auspici e la direzione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e ne abbiamo rilevato la superficie indicata come boschiva, in base alla considerazione che tale superficie era nel secolo XVI sicuramente più ampia di quel che sia oggi e che le zone verdi di oggi sono frammenti o riduzioni di quelle di allora. Le informazioni dei relevi hanno poi fornito le indicazioni utilizzate per individuare il profilo delle singole zone e le colture prevalenti in ciascuna zona; e, naturalmente, è stata parimente utilizzata allo stesso scopo tutta la documentazione, che si è avuta occasione di esaminare nel corso del lavoro. Un ultimo importante punto di riferimento è stato poi, sempre allo scopo della individuazione del profilo delle zone, la dislocazione dei centri abitati, in base alla ovvia considerazione che i dintorni dei luoghi abitati costituiscono sempre zone coltivate.

Così come risulta, lo schema presenta due inconvenienti principali. Il primo nasce dal fatto che convenienze di rappresentazione alla scala adottata hanno costretto ad allargare la reale ampiezza delle zone. Le strette fasce litoranee sembrano perciò, ad esempio, alquanto più consistenti che nella realtà. Il secondo nasce dal fatto che le medesime convenienze e, inoltre, la difficoltà di delimitare con precisione le zone coltivate hanno costretto a dare ad esse il più delle volte un'estensione continua e hanno impedito di rappresentarne appieno la discontinuità. Un aspetto caratteristico della vecchia agricoltura - quello della localizzazione intorno ai singoli centri abitati - viene così quasi perduto. E, in conseguenza di tali inconvenienti, l'aspetto generale col quale lo «schema» si presenta viene ad essere, per quanto riguarda l'ampiezza delle zone coltivate, eccessivamente simile ad una carta che rifletta situazioni meno lontane nel tempo.

Tuttavia, anche così, credo che lo «schema» risponda ai fini per i quali è stato costruito. Innanzitutto, le varie zone dell'agricoltura regionale ne risultano chiare e distinte nella loro singola ampiezza e fisionomia. Inoltre, né appare chiaramente il rapporto tra l'ampiezza delle colture e la densità degli insediamenti. Infine, per quanto riguarda la eccessiva somiglianza con situazioni più recenti, lo «schema» induce all'utile riflessione che bisogna guardarsi dal credere, anche sotto questo punto di vista, a radicali modificazioni dei perimetri delle aree coltivate fino a tempi che variano a seconda delle varie zone, ma giungono in

molti casi fino ad oggi o quasi. In molte zone, infatti, il progresso registrato posteriormente sembra essere consistito nel riempire gli spazi non coltivati all'interno dei perimetri delineati, nell'ambito di ciascuna zona, dai campi coltivati più periferici; oppure, nell'intensificazione della coltura e, soprattutto, delle alberature all'interno dei campi già coltivati. Sarebbe pregio di studi su territori più circoscritti mettere in rilievo questa complessa dinamica, affermatasi soprattutto, com'è facile arguire, a partire dal momento in cui l'incremento demografico è diventato massiccio e irreversibile, ossia dal secolo XVIII in poi; e ne risulterebbe una conferma di quei tempi lunghissimi e di quella logica della continuità che sono le costanti inobliviabili della storia agraria. Il che non esclude, naturalmente, che l'azione delle costanti possa subire, di volta in volta, alterazioni di più o meno grave portata.